

## **AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “SAN GIOVANNI”**

### **PROPOSTA PROGETTUALE DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE**

# **Senti chi parla! La relazione come legante generazionale**

#### **PRESENTAZIONE:**

L’A.P.S.P. “San Giovanni” è situata nel Comune di Mezzolombardo, in Via Damiano Chiesa.

Varie furono le motivazioni che portarono alla fondazione di questo Ente, fondazione che risale al 1845 quando il Signor Francesco Kreuzemberg stilando il proprio testamento così scriveva:

*“Lascio a titolo di legato fiorini venti quattro mila dico f. 24.000 abusivi perché siano impiegati nell’eventuale costruzione di un Ospedale conveniente per i malati di questo paese colla condizione però che l’avanzo deva andare a beneficio di questa congregazione di Carità...”*,

integrandolo successivamente, in data 26 giugno 1851, con una postilla nel quale si statuiva:

*“...confermo in tutta la sua esistenza il testamento da me stesso scritto già avanti qualche anno”*:

L’intenzione del signor Kreuzemberg era quella di dare ricovero ed assistenza a vecchi e inabili cronici che risiedevano nel comune di Mezzolombardo dando loro un sostentamento in caso di malattia.

L’Amministrazione comunale vigente acquistò uno stabile dai fratelli “Dallatorre” dove realizzò il primo ospizio per vecchi poveri,

Fu solo nel 1909 che l’Amministrazione costruì un nuovo edificio nella sede dell’ospedale “San Giovanni” adibito a casa di riposo. Successivamente nel 1937 venne costituito l’Ente comunale di Assistenza di Mezzolombardo e iniziarono i lavori di ampliamento dell’ospedale conclusi nel 1961.

Nel 1967 l’ospedale venne classificato di 3<sup>a</sup> categoria e così venne approvato un progetto per costruire una nuova ala adibita esclusivamente a Casa di Riposo.

I lavori si conclusero nel 1969 e nel 1972 vennero definitivamente separate l’attività ospedaliera da quella di ricovero.

Il giorno 26 gennaio 2003 venne inaugurata la nuova struttura in Via Damiano Chiesa, 6, con il successivo incremento dei posti letto fino al totale odierno di 79.

La costruzione attuale, inaugurata nel mese di gennaio dell’anno 2003, è disposta su tre piani più l’interrato.

La struttura è circondata da un ampio giardino attrezzato con panchine, gazebi, e zone ombreggiate da piante e tenda parasole, direttamente accessibili dal piano terra.

L’A.P.S.P. “San Giovanni” ha come scopo delle proprie azioni quello di fornire una qualità di vita il più possibile ottimale e dignitosa al residente-utente, autonomo o meno, considerandone i peculiari bisogni psico-fisici e sociali, nel rispetto dell’individualità e della riservatezza.

L’obiettivo primario della struttura è quello di prendersi cura del residente, assicurandogli un insieme di servizi:

1. Assistenza sanitaria;
2. Igiene e cura della persona;
3. Alimentazione adeguata alle specifiche esigenze dietetiche;
4. Rieducazione fisica motoria;
5. Stimolazione cognitiva;
6. Animazione e vita relazionale;
7. Comfort alberghiero;
8. Assistenza religiosa e spirituale;

Nella A.P.S.P. "San Giovanni" riveste importanza il rispetto del tempo del residente, in riferimento ai suoi ritmi, alle sue abitudini di vita ed anche il rispetto della sua dignità, in tutti i momenti del vivere quotidiano, cercando di bilanciare questi aspetti nel rispetto dell'organizzazione complessiva dei servizi, degli altri utenti e delle risorse a disposizione.

Nella struttura viene promossa l'autonomia della persona cercando di agevolare l'autodeterminazione, lo stimolo delle potenzialità residue del residente per favorire il recupero o il mantenimento delle capacità personali ancora presenti.

Viene agevolata la socializzazione tra le persone aiutandole ad esercitare il contatto con il mondo esterno e con la comunità, ritenendo tutto questo un investimento sociale per il miglioramento della vita del singolo e della collettività.

L'organizzazione della struttura intende attuare un continuo miglioramento dei servizi offerti anche definendo piani di formazione continua del personale e coinvolgendo le famiglie e i volontari.

Valutazioni multi-professionali e progetti di intervento personalizzati, individuali e/o di gruppo permettono di migliorare la qualità di vita del residente-utente.

Un sistema di gestione della qualità da modo all'organizzazione di poter rilevare e verificare eventuali punti critici ed attivarsi per il miglioramento dei servizi erogati.

#### **ANALISI DEL CONTESTO:**

Il mondo della sanità sempre più richiede professionisti preparati ed in grado di affrontare le necessità assistenziali del futuro. Inoltre, è di estrema attualità la carenza di professionisti sanitari sia in Italia che all'estero.

Il progetto di servizio civile presso il nostro Ente e il percorso formativo che si intende promuovere, apre al giovane un ventaglio di possibilità lavorative nel campo della sanità e dell'assistenza, in primis perché gli permette di conoscere il mondo degli anziani e delle persone bisognose di assistenza (settore che difficilmente i giovani considerano nelle loro scelte formative e professionali) ma soprattutto perché può valutare in quali ambiti specializzarsi (Infermiere, operatore di assistenza, animatore, medico, ecc – tutte figure presenti presso le APSP).

La conoscenza di questo settore del mondo del lavoro permette di ottenere tre benefici importantissimi: il giovane può fare delle scelte più consapevoli rispetto al proprio futuro; si estende la possibilità di avere futuri professionisti nella sanità e assistenza; dare uno sbocco professionale con elevatissime percentuali di occupazione.

#### **FINALITA' DEL PROGETTO:**

Oltre a quanto sopra indicato, dal punto di vista dell'Ente il presente progetto mira anche all'estensione della proposta animativa, consentendo al giovane di fare un'esperienza a contatto con l'anziano con l'acquisizione di tecniche di stimolazione manuali e cognitive, modalità relazionali, progettazione di attività, organizzazioni di eventi ludico/ricreativi.

I giovani inseriti nel progetto operano sempre con funzioni di appoggio al personale del servizio di Animazione,

Durante il percorso si potrà aggiungere la possibilità per il giovane di programmare e gestire piccoli interventi con gli anziani in autonomia, comunque condivisi e supervisionati dall'OLP e dal servizio animazione.

#### **OBIETTIVI:**

1. Offrire al giovane un percorso di orientamento in ambito lavorativo e di crescita personale, maturando un atteggiamento di ascolto che arricchisce nell'interazione con l'anziano;
2. Approfondire con contatto diretto le diverse tipologie di professionalità presenti in una APSP;

3. Possibilità di mettere in pratica le proprie capacità e interessi proponendo azioni ed iniziative personali;
4. Imparare tecniche e modalità operative in ambito animazione, spendibili nel mercato del lavoro anche in altri contesti;
5. Migliorare il benessere degli ospiti: offrire sostegno alla proposta animativa, ma gestire anche momenti individuali a tu per tu con i residenti, attraverso attività personalizzate anche collegate al proprio stile di vita, hobby e interessi. Costruire relazioni positive con l'utenza, porsi in ascolto attivo ed empatico in modo da raccogliere necessità e bisogni dell'anziano per poi indirizzarci ad agire verso il loro soddisfacimento;
6. Mantenere i rapporti con il territorio: opportunità di incontro-relazione strutturata con la comunità, attraverso uscite ricreative o culturali;
7. Offrire opportunità di confronto generazionale anche attraverso l'utilizzo di tecnologie (come ad esempio computer, macchina fotografica).

### **ATTIVITA' PREVISTE:**

Il Servizio animazione: collabora, con i diversi servizi e volontari, al benessere della persona, mira alla stimolazione e/o mantenimento delle capacità residue dell'anziano attraverso la relazione, e il contatto con il territorio.

Tutte le attività effettuate, garantite dal lunedì al sabato e la domenica pomeriggio, fanno parte di una programmazione volta a stimolare in modo organizzato le varie abilità cognitive e socio-relazionali.

A livello pratico ciò si traduce nello svolgere diverse tipologie di intervento in modo specifico ed eterogeneo, consapevoli delle abilità che si vogliono stimolare e delle giuste modalità, attraverso tecniche che sollecitano il lavoro autonomo, individuale e di gruppo.

Attraverso le attività si vanno ad apportare quegli input cognitivi ed emotivi che spesso la persona anziana non ritrova a casa propria, in quanto ogni soggetto, opportunamente stimolato, può migliorare le sue prestazioni relativamente alle proprie capacità e possibilità.

Le attività promosse, all'interno delle quali il giovane si troverà ad intervenire, sono organizzate in piccoli gruppi che toccano diverse aree di azione volte ad una di stimolazione adeguata a coloro che vengono coinvolti.

Gli interventi nell'area cognitivo-educativa richiedono attività programmate e strutturate cercando il più possibile di individuare degli ambiti di interesse da proporre come punto di partenza in relazione alla propria storia di vita. Qui il volontario ha la possibilità di interagire e relazionarsi con i residenti, anche con lo scopo di raccogliere elementi delle storie personali, desideri e necessità del momento, ed agire in modo propositivo, sotto la supervisione delle animatrici, verso la socializzazione e la messa in relazione dei residenti e il soddisfacimento dei bisogni rilevati.

Questi interventi agiscono su *memoria, linguaggio ed espressione, logica, attenzione, movimento e coordinazione, orientamento e percezione* attraverso le seguenti attività che il volontario in Servizio Civile si troverà a svolgere, sempre con la supervisione del servizio di animazione:

**Attività cognitiva:** gruppi di stimolazione cognitiva mirata a contenere il deterioramento.

**Giochi da tavolo** utilizzati in modalità personalizzate e create appositamente per la stimolazione delle aree di cui sopra: puzzle, associazione e classificazione di immagini, memory, domino, carte da gioco, numerazione, utilizzo dell'orologio, giochi per l'orientamento spaziale.

**Attività linguistiche:** Cruciverba, crucipuzzle, quiz, saltinmente, associazione di parole, letture e lettura del giornale.

**Proiezioni di immagini e video tematici** finalizzati alla verbalizzazione, alla rievocazione autobiografica, il confronto, la socializzazione, la valorizzazione del sé attraverso la visione di immagini riferite ai laboratori e alle feste della casa, interventi di esperti con supporti visivi.

**Laboratori creativi** che sollecitano la fantasia e la laboriosità stimolando la riattivazione prassica, la coordinazione, il rispetto dei tempi altrui e la valorizzazione di sé attraverso la visibilità del prodotto ottenuto: maglia e cucito, lana cardata, stampa su legno, biglietti di auguri con utilizzo di tecniche di stamping, origami, ricamo su preforato, addobbi e collage a tema stagionale con multimateriali, pittura a tema stagionale, tecniche di acquerello. I prodotti così realizzati stimolano il protagonismo attivo dei partecipanti in quanto vengono utilizzati come decorazioni della casa, per il Bazar di Natale, o per regali, quali ad esempio quelli di compleanno.

**Attività di movimento** sollecitate attraverso il gioco, per stimolare la sana competizione, la socializzazione, la percezione positiva di sé e degli altri: gioco dei birilli, tiro ai barattoli, canestro, gioco dell'oca e giochi con la palla.

**Laboratorio espressivo e mediazione sonora** per offrire un canale di comunicazione alle persone maggiormente compromesse sul piano cognitivo, attraverso l'utilizzo di pianoforte, chitarra, percussioni e voce.

**Attività corale** che coinvolge anche familiari e volontari, finalizzata all'apprendimento di brani musicali e letture per la preparazione di concerti che vengono proposti anche all'esterno.

**Musicoterapia:** incontri periodici condotti da un musicoterapeuta con l'utilizzo delle campane di cristallo come mezzo di rilassamento.

**Interventi individualizzati** attuati nel rispetto della volontà di coloro che non desiderano entrare in laboratori attivi, o preferiscono rimanere in disparte, volti a mantenere la comunicazione (verbale e non), la relazione e il racconto biografico, che sono aspetti fondamentali per la valorizzazione del sé.

**Attività personalizzate legate al mantenimento dell'operosità quotidiana:** attività di supporto alla lavanderia, cura degli uccellini, aggiornamento quotidiano dei calendari, affissione dei programmi settimanali, cura dell'orto e delle piante in giardino.

**Assistenza religiosa:** grazie alla all'accompagnamento alla celebrazione della S. Messa ogni sabato e alla recita settimanale del Rosario

Si mantengono, inoltre, numerosi momenti ricreativi, socializzanti e che garantiscono il contatto degli anziani istituzionalizzati con il territorio:

- tombola
- canti
- interventi di esperti
- feste di compleanno,
- interventi musicali
- esibizioni
- feste a tema

e all'interno di queste attività, il giovane sarà chiamato a collaborare nell'organizzazione, preparazione, svolgimento e riordino.

In ultimo, specialmente nella stagione estiva, sono garantite passeggiate in paese e uscite sul territorio dove i volontari in servizio civile potranno contribuire nell'organizzazione, nell'accompagnamento (sia a piedi che in furgone) e nell'intrattenimento dei residenti coinvolti.

Verranno richieste, inoltre, attività a sostegno dell'organizzazione, soprattutto nella preparazione e creazione di spazi per esposizione e pubblicizzazione al fine di valorizzare gli esiti dei processi di autostima. Esse variano, dalla divulgazione degli esiti delle stesse, attraverso diversi canali (stampa di foto, dialoghi centrati sulle attività), utilizzo del computer a sostegno di attività organizzative, reperibilità di materiali, giornalino, allestimento e riordino sale, accompagnamento residenti (visite, progetti, passeggiate) collaborazione nell'individuazione degli obiettivi

Supporto organizzativo; raccolta di materiale per stesura del giornalino della casa.

### **Attività progettuali per la crescita del giovane:**

Attraverso le attività sopra citate:

- si accompagnano i giovani in un percorso di conoscenza delle caratteristiche psico-fisiche della persona anziana, sia autosufficiente che non, aiutandoli a superare pregiudizi e paure relativi al dolore, la sofferenza e l'abbandono;
- si favorisce l'instaurarsi di rapporti di fiducia con l'anziano e la sua rete familiare;
- si tramandano conoscenze e tradizioni che valorizzano la storia di vita dell'anziano ed arricchiscono il bagaglio culturale del giovane

### **DESCRIZIONE DEL GIOVANE:**

Atteggiamento positivo, educato ed idoneo al contesto, presenza decorosa, propositivo, in possesso di sufficienti doti comunicative; possibilmente in grado di esprimere creatività, manualità, curiosità, predisposizione al contatto con l'anziano, ai rapporti interpersonali e all'ascolto.

Saranno favorite le persone con esperienza con gli anziani o motivate ad accrescere le proprie competenze in questo ambito.

Se possibile, possesso patente e disponibilità alla guida.

I giovani saranno indirizzati nelle attività da svolgere e col tempo potranno proporsi per ulteriori attività da svolgere in autonomia, previa condivisione con le animatrici.

### **COMPETENZE ACQUISIBILI**

1. Acquisire modalità di rilevazione dei bisogni e delle potenzialità dei residenti attraverso l'ascolto attivo.
2. Capacità di proporre attività con gli utenti formulando degli obiettivi idonei alla loro crescita personale e al miglioramento dell'autostima.
3. Capacità di relazionarsi a tutti i livelli e di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo.
4. Conoscenza di metodi e attività di progettazione di interventi in ambito educativo, con possibilità di individuare temi utili per la realizzazione di eventuali tesi di laurea.

### **DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE:**

- Incrementare il bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore terziario, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con l'anziano
- Apprendere quali sono gli interventi di animazione e socializzazione attuabili in APSP ed apprenderne le tecniche spendibili poi in ambito sociale
- Realizzare progetti individualizzati attraverso lavoro di gruppo; relazionarsi e ascoltare persone diverse e in situazioni complesse;

- Capacità di approccio con diversi interlocutori (dal residente all'equipe, dal familiare agli enti del territorio)
- Conoscenza in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003 e in materia di sicurezza e rischi

Le competenze certificabili nell'ambito dell'animazione sociale, saranno quelle previste dal Repertorio Regionale delle qualifiche della Regione Emilia Romagna.

UNITA' DI COMPETENZA		
Promozione benessere psicologico e relazionale della persona		
INDICATORI	CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ realizzazione di attività ludico-ricreative</li> <li>➢ attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale</li> <li>➢ sostegno e compagnia all'assistito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue</li> <li>➢ impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo</li> <li>➢ sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza</li> <li>➢ strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati</li> <li>➢ principali tecniche di animazione individuale e di gruppo</li> <li>➢ principali tipologie di utenza e problematiche di servizio</li> <li>➢ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>➢ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO:</b>		
relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito		

#### **FIGURE COINVOLTE;**

- OLP: operatore locale di progetto che guiderà e coordinerà il giovane, definendo i ruoli, supervisionando e monitorando il progetto; gestisce i possibili conflitti e sarà responsabile e curatore del monitoraggio;
- Referenti del servizio animazione, che, insieme all'OLP e al Direttore, hanno redatto il presente progetto, per l'accompagnamento, la formazione e la supervisione del giovane all'interno delle attività proposte;
- Direttore dell'APSP, quale figura che può guidare il giovane nella formazione generale sui compiti di una APSP, sulla sua organizzazione, sui ruoli dei vari professionisti e su un ambito esteso di orientamento al mondo del lavoro;
- Funzionario Coordinatrice dei Servizi Socio Assistenziali Sanitari e Coordinatrice dei Servizi, quali figure di coordinamento degli aspetti sanitari – assistenziali che possono guidare il giovane nell'approfondimento dell'area assistenziale-sanitaria dell'APSP;
- Tutte le figure professionali che lavorano nell'APSP, per illustrare e formare il giovane nelle rispettive aree di competenza (medici, psicologo, OSS, fisioterapisti, uffici amministrativi, ecc);

#### **MODALITA' ORGANIZZATIVE:**

Essendo questa la prima proposta progettuale SCUP realizzata dal nostro Ente, al fine di poter seguire al meglio il giovane, si intende attualmente attivare il progetto per n° 1 giovani con una durata di 9 mesi con un monte ore complessivo di 1.080 ore suddivise mediamente su 5 giorni lavorativi sulla base di una turnistica definita mensilmente dal lunedì alla domenica con turni all'interno della fascia 08,00-19,00 e garanzia di 2 giorni settimanali di riposo.

Ai giovani potrà essere richiesto di svolgere servizio anche nei giorni festivi; il servizio avrà una durata media di 30 ore settimanali, con un minimo di 15 e massimo di 40 ore alla settimana. Può essere previsto un impiego da 3 a 5 giorni alla settimana. Il vitto sarà garantito presso la mensa dell'Ente nel caso in cui il giovane copra un orario spezzato.

### **FORMAZIONE e MONITORAGGIO:**

La formazione generale sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento, per almeno 7 ore al mese. L'A.P.S.P. assicurerà invece la formazione specifica per almeno 36 ore annue, concentrate soprattutto nella fase iniziale del progetto essendo finalizzata all'acquisizione delle conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività da esso previste.

Attività e obiettivi potranno essere realizzati attraverso esperienze concrete sul campo, consentendo ai volontari di imparare attraverso la discussione, il confronto, lo scambio.

### **Formazione Specifica:**

il programma di formazione specifica affronterà indicativamente i seguenti temi:

Statuto e mission	Direttore
Visita alla struttura e presentazione delle varie figure	Direttore
Organizzazione e organigramma dell'APSP	Direttore
Sicurezza	RSPP/coordinatrice
Il piano di formazione: dalla redazione iniziale al report a consuntivo	OLP
Sedute formative finalizzate alla revisione di progetti in atto ed alla programmazione di nuovi eventi	OLP
Diritti e doveri del dipendente pubblico	Responsabile personale
Privacy	Responsabile personale
Lavorare in equipe	Coordinatrice
La redazione del P.A.I	Coordinatrice
Necessità e bisogni primari del residente: comportamenti da attuare	Coordinatrice
Ascolto e relazione	Animatore
Attività di animazione: progettazione	Animatore
Le attività di animazione nella pratica	Animatore
Storie di vita	Animatore
Sala Multisensoriale	O.S.S.
Principali patologie dell'anziano	Medico
L'anziano istituzionalizzato	Psicologo
Demenze	Psicologo
Orientamento alla professione	Direttore
Il ruolo del fisioterapista	Fisioterapista
Il ruolo dell'infermiere	Infermiere
Il ruolo dell'Operatore di Assistenza	O.S.S.
Il ruolo dell'animatore	Animatore
Il ruolo del medico	Medico
Il ruolo dello psicologo	Psicologo
Organizzazione amministrativa in una APSP	Uffici amministrativi

La formazione avverrà sia con formazione frontale che con la partecipazione ad attività di formazione sul campo, con possibilità di confronto tra il personale esperto e il giovane.

Il monitoraggio sarà effettuato dall'OLP e dalle animatrici, nel pieno rispetto dalla parte quarta dei Criteri di gestione SCUP: incontri mensili, compilazione del diario, scheda di monitoraggio del progetto, report conclusivo.

La valutazione sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei Criteri per la gestione.

#### **CITTADINANZA RESPONSABILE:**

L'ingresso di un giovane in una APSP permette allo stesso di crescere anche come cittadino, perché la conoscenza di questa realtà crea un circolo virtuoso a beneficio della reputazione di queste strutture nel tessuto cittadino. Ancora diffusa, purtroppo, è la convinzione errata che le APSP siano degli "ospizi" che hanno cambiato nome; solo chi entra in contatto con la realtà attuale delle APSP si rende conto invece che le cose sono molto diverse, di come è cambiata l'assistenza nel tempo e della qualità di vita degli anziani seppur con problematiche sanitarie di vario tipo. Un giovane che entra a contatto con la nostra realtà è il miglior ambasciatore sia tra i propri coetanei che nella propria famiglia.

#### **CONTATTI CON RETE TERRITORIALE E PROFESSIONALE:**

Rispetto a questo punto si è già detto molto nei paragrafi precedenti.

Per la rete territoriale, fondamentali sono i contatti con le associazioni del territorio e i volontari che operano presso la struttura.

Per la rete professionale, la possibilità di entrare in contatto con professionisti di vario livello e tipologia è garantita dalla pluralità di attività svolte nell'APSP.

#### **COERENZA CON LE PRIORITA' PAT:**

Anche questo aspetto emerge nella lettura del testo precedente. Da una parte, la possibilità di dare un orientamento professionale nel campo della sanità e assistenza va a beneficio di tutta la collettività, vista la scarsità di questi professionisti attuale e prospettica nel mondo del lavoro. Dall'altra, un professionista sanitario – assistenziale ha la possibilità di trovare facilmente lavoro in Trentino, in Italia e all'estero con altissime percentuali di impiego anche a breve termine dalla conclusione degli studi.